

UNA CULTURA DI RISPETTO PER VINCERE LA VIOLENZA

Care amiche e Cari amici, come ogni anno, il 25 novembre ha visto il susseguirsi in ogni parte del mondo di iniziative per celebrare la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, voluta dall'Onu al fine di promuovere e moltiplicare attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fenomeno. Un appuntamento che col passare degli anni non solo conserva vivido il suo messaggio smentendo ogni forma di mera ritualità, ma rafforza la propria azione di richiamo e di stimolo ponendosi come passaggio fondamentale per una rilettura concreta della situazione a livello globale in tema di diritti e libertà delle donne. Come ci ricorda l'Agenzia Un Women, sebbene ci siano stati notevoli progressi nelle politiche nazionali volte a ridurre la violenza sulle donne, più di cento Paesi sono privi ancora di una legislazione specifica contro la violenza domestica e più del 70% delle donne nel mondo sono state vittime nel corso della loro vita di violenza fisica o sessuale da parte di uomini. La violenza, inoltre, influenzando negativamente sui risultati scolastici delle donne, sulle loro capacità di successo lavorativo e sulla loro vita pubblica, allontana progressivamente le società dal conseguimento del rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità.

Quest'anno, la Csi, Confederazione del Sindacato Internazionale, per l'occasione, ha voluto rivolgere un'attenzione particolare alla condizione delle donne nella Repubblica Democratica del Congo: secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, si sono registrati 17.500 casi di violenza nel 2009 in tutto il Paese e più di 9.000 casi nel 2010 nelle sole aree a Nord e a Sud della provincia di Kivu. Come Cisl, condividiamo e riteniamo importante questa iniziativa perché l'entità e la crudeltà della violenza in questa parte del mondo, come in altre parti, richiedono la solidarietà di tutto il movimento sindacale. Anche in Italia, nonostante la recente introduzione di norme più rigorose, i casi di violenza e discriminazione permangono numerosi e, molto spesso, riguardano le nuove generazioni, come dimostra anche un recente sondaggio dell'Osservatorio nazionale sullo stalking: su un campione di 400 ragazzi intervistati, con un'età media di 16 anni, il 10% si dichiara vittima di stalking e il 4% autore di atti persecutori. Ecco perché, seppur nella consapevolezza di aver percorso un altro tratto di strada insieme nella giusta direzione, non possiamo abbassare

la guardia, anzi proprio i risultati positivi raggiunti devono spingerci a continuare e ad essere sempre più determinati. Il Manifesto che abbiamo elaborato quest'anno vuole rappresentare proprio questa nostra continuità d'azione nel solco delle indicazioni contenute nella "Piattaforma Cisl sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori". Noi donne della Cisl, restiamo convinte che la violenza non

può essere considerata solo un problema di ordine pubblico, ma, come ha dichiarato il Presidente della Repubblica "ai necessari interventi di tipo repressivo, da esercitare con rigore e senza indulgenza, si debbono affiancare azioni concrete per diffondere, in primo luogo nella scuola e nella società civile, una concezione della donna che rispetti la sua dignità di persona e si opponga a volgari visioni di stampo meramen-

te consumistico spesso veicolate anche dal linguaggio dei media e della pubblicità. Solo così sarà possibile creare una cultura di autentico rispetto nei confronti delle donne". Per fare questo è necessario il concorso di tutte le forze sociali. Per quanto ci riguarda confermiamo il nostro impegno che, a partire dai luoghi di lavoro, sarà, come sempre, a tutto campo.

Liliana Ocmin

25 Novembre 2011
Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

L'istituzione Cisl...
...a prevenzione della violenza sulle donne e i minori.

CISL
La Cisl Unilace

www.cisl.it

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne /126

ONU. GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA SU DONNE

Il 25 novembre, ricorre la "Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne", istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999, per sensibilizzare governi, organizzazioni governative, ong, società civile e mezzi di informazione su questo fenomeno. Secondo dati dell'Onu si stima che nel mondo intero una donna su cinque sia vittima di violenza o tentativo di violenza nel corso della sua vita. I militanti in favore dei diritti delle donne hanno scelto il 25 novembre come giornata di lotta contro la violenza in ricordo del massacro delle sorelle Mirabal, Patria, Minerva e María Teresa, assassinate durante il regime dominicano di Rafael Leonidas Trujillo lo stesso giorno del 1960. "La violenza nei confronti delle donne, che si manifesta sotto diverse forme, è molto diffusa nel mondo... ed è uno degli ostacoli più significativi alla piena uguaglianza tra i sessi". Ha affermato il segretario generale dell'Onu, Ban ki-Moon, al Palazzo di Vetro, lanciando un appello alla comunità internazionale, ed in particolare ai giovani, affinché scendano in campo contro la violenza sulle donne. "È una piaga inaccettabile che colpisce tutto il mondo e, soprattutto, i paesi in via di sviluppo e che si trovano in situazioni di conflitto. Invito i governi, gli organismi internazionali a concentrare le energie, le idee e lo spirito di iniziativa dei giovani per cercare di mettere fine alla pandemia della violenza. Solo allora, potremmo vivere in un mondo più giusto, più pacifico e più equo".

CIPSI: 150 MILIONI DI BAMBINE STUPRATE OGNI ANNO NEL MONDO

Nel mondo 140 milioni di bambine e donne hanno subito una qualche forma di violenza e ogni anno vengono stuprate 150 milioni di bambine. E quanto denuncia il Coordinamento di associazioni di solidarietà e Cooperazione Internazionale, Solidarietà e Cooperazione Cipsi. Cifre agghiaccianti che rivelano come siano ancora troppi i crimini a cui le donne sono sottoposte, dall'uso dello stupro come arma di guerra alla violenza domestica, dal traffico del sesso alle mutilazioni genitali femminili. Tra le ferite più gravi c'è quella della tratta. In Italia giungono soprattutto dall'Africa subsahariana. Sono tra le 8 mila e le 10 mila le donne nigeriane vittime di tratta rilevate nel nostro Paese. Mediamente hanno un'età che va dai 17 ai 30 anni. Molte di loro avevano un lavoro o erano studentesse. Circa il 70% di queste donne sono prostitute in strada. Altre vengono ingaggiate dai trafficanti in lavori legali, come cameriere, ballerine, collaboratrici domestiche, massaggiatrici, ma poi sono costrette a offrire prestazioni sessuali per aumentare i guadagni dei trafficanti.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle **DONNE**

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: GRANDE ADESIONE COORDINAMENTI DONNE CISL

Alta partecipazione dei Coordinamenti donne Cisl di tutta Italia alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Segnaliamo alcune delle iniziative giunte in redazione.

Lombardia: Manifesto di denuncia a cura del Coordinamento Ust.

Milano: gazebo con scritta "... e ora proviamo a volare..." in piazza San Babila i Coordinamenti di Cgil Cisl Uil per dare informazioni con esperte e rappresentanti di associazioni impegnate nel sociale e nelle istituzioni.

Toscana: Progetto della Ust Cisl insieme all'associazione Ecologia e Lavoro, con il contributo

della Regione Toscana, per favorire la diffusione e l'attuazione delle pari opportunità. Il progetto si chiama "Donne e competenze per la contrattazione" ha l'obiettivo di indagare, attraverso questionari, la condizione delle lavoratrici e predisporre un piano d'azione conseguente.

Venezia: Il Coordinamento della Ust Cisl ha pubblicato un documento per ribadire il suo impegno nel ricercare e valorizzare ogni iniziativa utile al contrasto della violenza sulle donne.

Treviso: La Ust Cisl, insieme al Coordinamento donne Fnp, ha proposto di istituire un "Codice rosa" presso il pronto soccorso per garantire adeguata assistenza alla vittime di violenza.

Vicenza: La Ust Cisl, con Cisl Scuola, Femca, Fnp, Filca Veneto e Coordinamento donne hanno organizzato l'iniziativa "Ombre sul cuore" con storie di donne lette da un'attrice alternate a testimonianze di operatori ed esperti.

Napoli: Incontro pubblico e tavola rotonda con esperti in un Liceo statale a cura di Cgil Cisl Uil Napoli partendo dall'articolo 3 della Dichiarazione dei diritti umani: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona".

Foggia: Documento a cura della Ust Cisl per sollecitare azioni concrete per diffondere, in primo

luogo nella scuola e nella società, una concezione della donna che ne rispetti la dignità.

Taranto: Il Coordinamento donne della Ust con una nota pone l'accento sulla necessità di isolare e battere la violenza attraverso politiche innovative, unite ad un cambiamento culturale che promuova la prevenzione a partire da famiglia e scuola mobilitando anche le istituzioni.

Sicilia: Con un testo unitario Cgil Cisl Uil regionali stigmatizzano la Regione affinché vari il disegno di legge antiviolenza (n.485) che ancora non riesce a vedere la luce. Necessario, inoltre, un monitoraggio sociale, una legislazione specifica sulla violenza di genere a partire dalla disciplina dei servizi pubblici e priva che operano per la prevenzione.

Catania: Riunione del Coordinamento donne Ust ed incontro a cura del Coordinamento donne Cisl Scuola per la presentazione di elaborati a cura di studentesse sul tema della prevenzione alla violenza e per un confronto con gli esperti dello sportello antistalking.

Trapani: Convocazione del Coordinamento donne della Ust e tavola rotonda contro la violenza organizzata insieme al Coordinamento Fnp con il contributo di esperti e rappresentanti delle istituzioni. (S.B.)

A cura del
Coordinamento Nazionale Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322